

# La miniera dei diamanti puliti Ma i fidanzati non li amano più

Nel profondo Canada aperto un grande giacimento dopo il patto con gli indigeni  
Ma la stagione «brillante» si è appannata:  
i millennials preferiscono altri acquisti

## La storia

di **Elisabetta Rosaspina**

Non è facile raggiungere «il tesoro». Madre Natura lo ha nascosto nel cuore di una tundra inospitale e impercorribile per buona parte dell'anno, a 280 chilometri dal centro abitato più prossimo, il cui nome è già un avvertimento: Yellowknife, coltello giallo. I suoi 19 mila abitanti sulla sponda settentrionale del Grande Lago degli Schiavi, uno dei più estesi al mondo, nei Territori del Nord-Ovest, e il più profondo dell'America settentrionale con i suoi 600 metri di abissi, sono gli unici vicini, si

fa per dire, dei 530 lavoratori dell'ultima miniera di diamanti inaugurata, a settembre, dalla De Beers in Canada: Gahcho Kué. Al colosso della gioielleria il giacimento perso in un arcipelago deserto, frequentato da orsi, volpi e caribù, dovrebbe fruttare in media 12 mila carati al giorno, quasi due chili e mezzo di gemme grezze, ossia 4 milioni e mezzo di carati all'anno fino al 2030, per un totale di circa 59 milioni di carati.

## Una cascata di diamanti

Di che scatenare l'immaginazione di Ian Fleming e Maurice Leblanc, se solo potessero ancora escogitare nuove avventure per l'agente 007 e il ladro gentiluomo, Arsenio Lupin, e ambientarle in quell'ostile labirinto di fango, acqua, neve e ghiaccio, a seconda delle stagioni, che da milioni di anni protegge — o meglio, proteggeva — le «la-

crime degli dei» dalla cupidigia umana. Ma stavolta sembra che non ci sia proprio una cinica Spectra a dirigere la raccolta dei diamanti, nè l'esercito di schiavi, evocati dal Grande Lago, a sfinirsi tra le rocce. In nome della trasparenza, De Beers ha stretto un patto adamantino con le comunità locali, attraverso un lungo lavoro diplomatico, e sul territorio, durato vent'anni. Dal 1995, quando fu rinvenuta la prima traccia di kimberlite, la roccia madre dei diamanti, c'è stato il tempo di creare una joint venture con la società canadese Mountain Province Diamonds, comproprietaria della miniera al 49%, di firmare accordi con le sei comunità indigene, di impegnarsi a reclutare lavoratori autoctoni e di prosciugare i dintorni quanto basta per allestire lo stabilimento, la cava e i dormitori raggiungibili, per molti mesi all'anno, soltanto in aereo o in elicottero.

## Brillanti e puliti

La garanzia di eticità non è unicamente il risultato di un

ravvedimento imprenditoriale: l'origine controllata è sempre più richiesta dagli acquirenti finali, spesso fidanzati innamorati, ma informati della lunga scia di sangue che un bel solitario può aver lasciato sul suo cammino dalle miniere in Sudafrica o in Sierra Leone, all'anulare della promessa sposa. L'interpretazione di Leonardo DiCaprio, nel film *Diamanti di sangue* del 2006, ha in parte offuscato il ricordo della soave Marilyn Monroe che, all'inizio degli anni 50, raccomandava alle sue giovani spettatrici la duratura amicizia di quelle gemme. Appena qualche anno prima, nel 1947, i creativi della De Beers avevano inventato uno dei più efficaci slogan del secolo: «Un diamante è per sempre», convincendo stuoli di coppie a passare dal gioielliere, prima che dall'altare. Per settant'anni ha funzionato: secondo i calcoli dell'*Economist*, nel 1939 appena il 10% delle spose americane sfoggiava un brillante di fidanzamento, mentre all'alba del XXI secolo, l'indispensabile acquisto toccava all'80% dei futuri mariti americani. Per De Beers, che agiva quasi in regime di monopolio, è stato letteralmente un secolo d'oro, alimentato da fantasie hollywoodiane sull'utilizzo dei diamanti a colazione, da Tiffany o altrove.

## Reputazione in calo

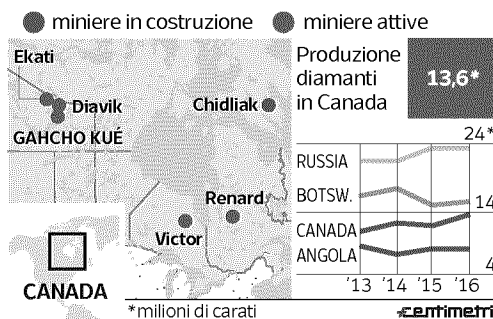
Ma le notizie sulle cruenti guerre fra i dittatori africani per il controllo delle risorse più preziose hanno lentamente sensibilizzato le coscienze, aiutando molti uomini a sottrarsi all'investimento, generatore di sensi di colpa e forse meno previdente che in passato. Le vendite sono in calo, salvo in Cina e in India, mentre i diamanti sintetici — quasi indistinguibili a occhio nudo da quelli naturali — hanno conquistato il mercato e le anime: «Solidi quanto i vostri principi» ricorda DiCaprio, da mercenario a investitore consapevole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Cuore di tundra

Sopra la miniera di Gahcho Kué in Canada, inaugurata a settembre dalla compagnia diamantifera De Beers. Si trova a 280 chilometri dal centro abitato più vicino



## La vicenda

● Le miniere di diamanti in Canada hanno una storia recente. Il geologo Charles Fipke ha scoperto il primo giacimento sfruttabile nel 1991, nei Territori del Nord-Ovest

Quasi otto anni dopo, viene aperta la prima miniera di diamanti e l'estrazione di pietre preziose arriva anche in Quebec e in Saskatchewan

● L'ultima miniera è stata inaugurata a Gahcho Kué a settembre: è la più grande del mondo degli ultimi 13 anni